

MONUMENTI E POLEMICHE

PALMA DI MONTECHIARO
Già cominciata la nuova battaglia legale tra il Comune e i soci della Vallesinella Sas che hanno chiesto anche un risarcimento milionario



A sinistra una suggestiva veduta del trecentesco maniero ubicato sulla sommità di una collina in località Gibeldolce all'estrema periferia della città del Gattopardo il prestigioso monumento da alcuni anni è al centro di una contesa giudiziaria tra e il Comune e la società Vallesinella

Castello, la parola ai giudici

Il 17 luglio udienza al Tar per discutere il ricorso contro l'acquisizione al demanio comunale

PALMA DI MONTECHIARO. Per decidere l'annullamento, previa sospensione, della determinazione del dirigente dell'Utc, Luigi Sferazza, con la quale l'11 marzo di quest'anno il Comune palnese ha riacquisito al suo demanio il trecentesco Castello di Montechiaro, la seduta del Tar di Palermo è slittata al 17 luglio. I giudici della prima sezione hanno deciso di rinviare la camera di consiglio fissata il 3 luglio, a seguito della richiesta avanzata dall'avvocato Claudio Calafiore, legale del Comune, il quale ha presentato un voluminoso dossier con il quale cercherà di smontare il ricorso presentato dall'avvocato di controparte, Leonardo Cucchiara, nominato dai soci della Vallesinella. Società questa che nel 1972 ha acquistato il fortillio dal principe Giachino Lanza Tomasi, e che ha già vinto due cause per rivendicare la legittima proprietà. Il Tar e il Cda l'hanno indicata come unica proprietaria del monumento, anche se è stata condannata a pagare il corrispettivo di quasi due milioni di euro. Somma questa quantificata dai giudici per salvare l'impegno finanziario sostenuto dal Comune per restaurare e consolidare il castello. Il Comune è stato dichiarato soccombente poiché non sarebbe stata adottata una procedura espropriativa corretta a partire dall'inizio degli anni '90 e per tale motivo i soci della Vallesinella, senza colpo ferire, si sono riappropriati del maniero, del terreno circostante e della preziosa statuetta della Madonnina di Montechiaro, di scuola gaginiana, che si conserva nella cappella del fortillio e la cui effigie viene venerata dalla popolazione palnese con una grandiosa festa che si celebra 40 giorni dopo la Pasqua e la vigilia dell'Ascensione,

Sotto un angolo del castello dal quale è possibile ammirare il mare



CHIESTI I DANNI

I giudici del Tar si dovranno pronunciare, oltre che per la sospensiva del provvedimento con la quale è stata decisa dal Comune l'acquisizione del castello, anche sulla richiesta della Vallesinella di aver riconosciuto un danno di 5.800.000 euro. Somma questa che comprende il valore intrinseco del castello, dei sette ettari di terreno che si estende fino al mare e della statuetta della Madonnina, valutata in 230 mila sterline inglesi, oltre a diversi beni mobili alcuni dei quali sarebbero scomparsi. Il Comune ha invece offerto alla Vallesinella quasi 193.000 euro.

grazie proprio alla disponibilità dei proprietari i quali non hanno mai frapposto ostacoli al credo locale, dimostrando massimo rispetto per la secolare tradizione. Il 17 luglio, la lunga vicenda potrà avere una svolta decisiva anche perché i giudici del Tar si dovranno pronunciare, oltre che per la sospensiva del provvedimento con la quale l'11 marzo scorso il sindaco Gallo ha deciso di avviare nuovamente l'acquisizione del demanio comunale della dimora trecentesca, anche sulla richiesta della Vallesinella di aver riconosciuto un danno economico quantificato in quasi 5.800.000 euro. Somma questa che comprende il valore intrinseco del castello, dei sette ettari di terreno che si estende fino al mare e della statuetta della Madonnina valutata in 230 mila sterline inglesi, oltre a diversi beni mobili alcuni dei quali sarebbero scomparsi. Il Comune ha invece offerto alla Vallesinella quasi 193.000 euro.

Se il Tar dovesse dare ragione anche in parte ai privati, si aprirebbe una voragine nel già dissestato bilancio comunale e anche una serie di palleggiamenti e responsabilità tra coloro i quali sono stati gli eventuali responsabili del dissesto. La speranza di molti è dunque quella che il legale del Comune riesca a rintuzzare il ricorso della Vallesinella, altrimenti anche gli esponenti politici responsabili dovrebbero dare conto del loro comportamento.

FILIPPO BELLIA

LA VALLESINELLA

«Le nostre credenziali parlano da sole»

«Non puntiamo affatto al rialzo dell'indennizzo»

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - I soci della Vallesinella hanno respinto la affermazione proveniente dai piani alti del Palazzo degli Scolopi e cioè che essi abbiano solo l'interesse dell'ottenimento di un prezzo di vendita più elevato rispetto a quello di quasi 193 mila euro proposto dall'amministrazione comunale. E per dimostrare le loro credenziali, hanno fatto conoscere ai giudici del Tribunale amministrativo regionale di Palermo di «come tale giudizio sia frutto di pura inventiva e sia contrario alla realtà dei fatti».

L'avvocato Leonardo Cucchiara, del foro di Palermo, legale di fiducia dei soci della Vallesinella, ha infatti scritto nel ricorso che «i privati ripetutamente hanno manifestato al Comune il proprio intento, di valorizzare il Castello di Montechiaro e il contesto circostante, al fine anche di conseguire la fruizione pubblica, e dichiarandosi anche disponibili ad assumere un impegno formale, per attribuire al comune palnese la gestione dell'intero complesso, tramite un protocollo di intesa tra gli stessi privati e l'assessorato regionale ai Beni culturali».

Il legale della Vallesinella, per dimostrare la caratura culturale dei soci, ha citato

l'attività culturale di cui è ricco il curriculum della società. Tra le quali sono state segnalate la donazione alla Provincia regionale di Palermo di un dipinto settecentesco in cornice coeva, la donazione alla Regione siciliana del monumentale rilievo parietale marmoreo di Ignazio Marbitti, la donazione alla città di Roma di tre opere di celebri pittori fra cui De Chirico e Manzù, la donazione al Comune di Cosenza di 15 sculture tra le quali quelle di Dalì, Mirò e Consagra, mentre è stato segnalato anche che un altro socio della Vallesinella è la Vandalò Sanfelice di Bagnoli, amministratore della galleria Colonna di Roma con una delle collezioni di arte classica rinascimentale e barocca, tra le più note al mondo, di cui una parte viene prestata per le mostre organizzate dal Comune di Roma, e dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Walter Veltroni.

Non va dimenticato, inoltre che già in precedenza, e cioè quando aveva già vinto la prima causa sia in primo che in secondo grado, la società Vallesinella aveva invano proposto al Comune una convenzione per realizzare una gestione mista, pubblico-privata, della struttura monumentale.

Cresima, certificato contraffatto

Palma di Montechiaro. I carabinieri hanno denunciato due giovani e un sagrestano

PALMA DI MONTECHIARO. Per non frequentare il corso per ricevere dal vescovo o da chi lo rappresenta il sacramento della Cresima, indispensabile per contrarre il matrimonio religioso, due giovani fidanzati hanno cercato di ottenere un certificato falso, ma sono stati scoperti e segnalati alla magistratura.

I due giovani fidanzati, del luogo, che già hanno da tempo fissato la data del matrimonio, hanno avvicinato il sagrestano della chiesa dove si svolge il corso di formazione ed hanno ottenuto la falsa attestazione di frequenza. Una vicenda questa che però è finita alle orecchie del parroco che si è rivolto al maresciallo dei carabinieri Michele Ferrante il quale ha avviato un'attività investigativa conclusa con la denuncia alla procura della Repubblica del Tribunale di Agrigento dei due fidanzati con l'accusa di falso e del sagre-

stano al quale viene contestato il reato di alterazione di atti pubblici.

«Da qualche tempo, in città circola insistentemente questa strana storia dei due giovani che hanno fatto ricorso allo stratagemma della falsa certificazione per non frequentare il corso di catechesi che si svolge in chiesa. Vero è il fatto che è pesante frequentare per circa un anno il corso di formazione per ricevere il sacramento della Cresima, ma è pur vero che non è condivisibile, anzi è condannabile, quello che è stato fatto da due giovani del luogo - a parlare sono alcuni ragazzi che incontriamo domenica sera all'uscita di una delle tante chiese dove hanno assistito alla messa - dividendo pienamente l'intervento dei carabinieri, auspicando che si tratti solamente un caso isolato».

ANTONIO CACCIATORE



LA CASERMA DEI CARABINIERI DI PALMA

Non dichiarò il falso, assolta

Ravanusa. Ribaltata la sentenza di primo grado per l'assistente sociale Silvana Manna



UN'AULA DI TRIBUNALE

RAVANUSA. Assolta perché il fatto non sussiste. E' questa la sentenza emessa dai giudici della II sezione penale della Corte d'Appello di Palermo nei confronti di Silvana Manna, originaria di Canicattì, impiegata al Comune di Ravanusa come assistente sociale. La professionista in primo grado era stata condannata dai giudici del Tribunale di Agrigento a nove mesi di reclusione (pena sospesa) per i reati di quali falso ideologico e abuso in atti d'ufficio.

La vicenda è relativa all'affidamento del figlio di una coppia di professionisti di Ravanusa. Dopo la relazione della dottoressa Manna, il piccolo era stato affidato al padre. Decisione questa non gradita dalla mamma la quale aveva denunciato alla magistratura dei presunti favoritismi da parte dell'assistente sociale nei confronti dell'ex marito. In particolare all'imputata veniva contestato di aver dichiarato, in due relazioni

prodotte al Tribunale per i Minori di Palermo, fatti e circostanze che non sarebbero corrisposte al vero in riferimento ad un procedimento riguardante una richiesta di revoca della patria potestà. Nel contesto degli accertamenti richiesti dai giudici del capoluogo dell'isola, Silvana Manna avrebbe dichiarato cose ritenute dalla madre del bambino non vere, al punto da spingere quest'ultima a presentare due esposti-denunce a seguito dei quali la Procura agrigentina avviò un'inchiesta culminata nel rinvio a giudizio dell'assistente sociale.

Ieri, dopo cinque anni, è arrivata la sentenza della Corte d'Appello. La mamma del bambino si era costituita in giudizio parte civile tramite l'avvocato Ignazio Valenza, mentre l'imputata è stata assistita dagli avvocati Salvino Iannello e Fabio Bognanni.

CARMELO VELLA

PALMA DI MONTECHIARO

Pregiudicato senza patente e assicurazione

PALMA DI MONTECHIARO. (a.c.) - Non ha mai conseguito la patente di guida, anche se da diversi anni era al volante della propria autovettura e circolava per le vie del centro. Protagonista di questa vicenda è un noto pregiudicato di 35 anni il quale, sicuro che



mai le forze di polizia gli avrebbero intimato l'alt, circolava alla guida di un fuoristrada che era privo dell'assicurazione obbligatoria. I poliziotti della sezione volante del locale Commissariato, nel tardo pomeriggio di lunedì, nel corso di un posto di blocco per il controllo della viabilità,

attraverso il terminale del ministero dell'Interno si sono accorti che il pregiudicato non aveva mai conseguito la patente di guida e che il fuoristrada circolava con l'assicurazione scaduta e non rinnovata da cinque anni. Il pregiudicato è stato costretto a scendere dall'auto e ritornare a casa a piedi. L'uomo se la caverà con una sanzione pecuniaria.

RAVANUSA

Iniziativa dell'Ail in favore dei leucemici

RAVANUSA. (g.b.) - Sensibilizzare l'opinione pubblica ad essere solidali con i leucemici. In questa direzione sono stati distribuiti in città opuscoli dedicati alla lotta contro le leucemie, linfomi e mieloma. E' stato un



momento importante per l'Ail e per tutte quelle persone che da anni rincorrono un traguardo che non è più così lontano come qualche tempo fa, quando nel 1969 si costituì l'associazione. La manifestazione era volta a promuovere, attraverso idonee iniziative di

sensibilizzazione e solidarietà in tutta Italia, l'attenzione e l'informazione sulle malattie del sangue. E' molto importante sapere che in Italia ogni 15 mila persone si ammalano di neoplasie del sangue, ma è altrettanto importante avere la consapevolezza che per la maggior parte di loro la speranza di cure sempre più valide e spesso di guarigione ha solide basi.

Agenda

PALMA DI MONTECHIARO

- Farmacia di turno**
Innocenza Vajola
Via Odierna n.343
Tel. 0922 - 968262
- Numeri utili**
Carabinieri: 0922 - 968111
Polizia: 0922 - 896290
Polizia municipale: 0922 - 799366
Municipio: 0922 - 799111
Municipio - Urp: 0922 - 799375
Ufficio idrico: 0922 - 961972
Sportello unico: 0922 - 799407
Ufficio tecnico: 0922 - 799402
Ufficio tributi: 0922 - 799332
Servizi sociali: 0922 - 799223
Servizi finanziari: 0922 - 799350
Ambulanza: 0922 - 961616
Poliambulatorio: 0922 - 790111
Guardia medica
Poliambulatorio: 0922 - 968042
Guardia medica turistica
Marina di Palma: 0922 - 964340
Biblioteca comunale: 0922 - 968399

CAMPOBELLO DI LICATA

- Farmacia di turno**
Claudio Fracapane
Corso V. Emanuele n.138
Tel. 0922 - 877744
- Numeri utili**
Carabinieri: 0922 - 877062
Polizia municipale: 0922 - 877012
Municipio: 0922 - 889203
Ambulanza: 0922 - 870275
Guardia medica: 0922 - 877173
Biblioteca comunale: 0922 - 877003

RAVANUSA

- Farmacia di turno**
Luigia Trenta
Via C. Pisacane n.98
Tel. 0922 - 874204
- Numeri utili**
Carabinieri: 0922 - 87410
Polizia municipale: 0922 - 881025
Polizia municipale: 329 - 0141710
Polizia municipale: 329 - 0148694
Polizia municipale: 229 - 0148674
Municipio: 0922 - 881511
Ambulanza: 0922 - 881986
Guardia medica: 0922 - 875525
Biblioteca comunale: 0922 - 881059